FOSSO BERGAMASCO – LA GUIDA

INDICE

(prima degli interventi effettuati per la costruzione della BreBeMi)

I cippi ed i comuni a monte e a valle del Fosso		*pag. 2-3*
Tratto 1	*Cividate - Fiume Oglio*	*pag. 4*
Tratto 2	*Cividate*	*pag. 6*
Tratto 3	*Cortenuova*	*pag. 7*
Tratto 4	*Romano – Covo*	*pag. 10*
Tratto 5	*Romano – Covo*	*pag. 12*
Tratto 6	*Covo – Isso*	*pag. 16*
Tratto 7	*Isso – Sola*	*pag. 19*
Tratto 8	*Sola – Bariano - Fiume Serio*	*pag. 20*
Tratto 9	*Bariano – Morengo*	*pag. 23*
Tratto 10	*Morengo – Liteggio – Lurano – Arcene*	*pag. 26*
Tratto 11	*Arcene – Boltiere - Brembate*	*pag. 29*
Tratto 12	*Brembate, Crespi, Concesa, (Brembo/Adda)*	*pag. 32*

I CIPPI

Cippi veneti presenti lungo il Fosso

1)	*Cividate*	*N°67*
2)	*Covo*	*N°63*
3)	*Covo*	*N°62*
4)	*Sola*	*N°55*
5)	*Bariano*	*N°37 (scomparso)*

Cippi veneti delocalizzati

6)	*Cortenuova*	*N°5*
7)	*Cortenuova*	*N°58*
8)	*Pagazzano*	*N° ?*
9)	*Arcene*	*N°16*
10)	*Boltiere*	*N° 8*
11)	*Lurano*	
12)	*Lurano*	
13)	*Lurano*	

Il Cippo N°1, prima della sua scomparsa, è stato fotografato alla Madonna Della Concesa

I COMUNI DEL FOSSO

COMUNI A MONTE

CIVIDATE AL PIANO

CORTENUOVA

ROMANO di LOMBARDIA

FARA OLIVANA

BARIANO

MORENGO

COLOGNO AL SERIO

SPIRANO

LURANO

ARCENE

CISERANO

BOLTIERE

BREMBATE

CAPRIATE SAN GERVASIO

COMUNI A VALLE

CALCIO

COVO

ISSO

CASTEL GABBIANO (CR)

MOZZANICA

FORNOVO SAN GIVANNI

CARAVAGGIO

PAGAZZANO

BRIGNANO

CASTEL ROZZONE

TREVIGLIO

PONTIROLO NUOVO

CANONICA

IL PERCORSO

La suddivisione dei vari tratti è frutto di una visione personale legata più alla varie realtà geografiche, morfologiche e storiche dei luoghi ed alla possibilità di visitarli in maniera omogenea più che ai confini attuali dei vari comuni che comunque ricalcano fedelmente ancora adesso l'antico confine fra il Ducato di Milano e la Repubblica Veneta

Per meglio comprendere l'andamento delle rogge, della distribuzione e dello sfruttamento delle acque è consigliabile iniziare il percorso dalla Madonna dei Campiveri (Cividate) proseguendo lungo l'argine destro del fiume Oglio sino al ponte della ferrovia. La traccia del sentiero che si diparte da un'apertura dell'inferriata del Santuario stesso per proseguire verso la Cappelletta dei "mortini" è quasi illeggibile ma anche questo ci aiuta a comprendere la realtà di questi luoghi.

"TRATTO 1"

COMUNE di Cividate al Piano *(a monte del Fosso)*

Da:

Porte Naviglio (Cividate – Fiume Oglio)

A:

Cippo N° 67

Percorso:

Porte Naviglio, Naviglio Civico di Cremona, Roggia Antegnata, Cascina Lamona, Cascina Lavello, Cippo N°67

Accesso:

- *Dalla "stazione" di Cividate per sterrata e campagna lungo la ferrovia sino ad intersecare il fiume Oglio*
- *Alternativa: dal ponticello della Cascina Motta Bassa lungo sterrata*

Caratteristiche:

Questo tratto è magnificamente evidenziato su di una mappa del 1620 (Archivio di Stato di Milano – è la copertina del libro: Calcio e la Signoria della Calciana – Riccardo Caproni – Roberto Pagani – Comune di Calcio).

- *notevole esempio di antica ingegneria idraulica, disposta su livelli differenti, con canali di irrigazione sovrapposti e comunicanti fra di loro.*

- *Presenza di un castelliere celtico (foto aeree) probabilmente distrutto in superficie dalle coltivazioni. (Cortenuova e la battaglia del 27 novembre 1237 – Riccardo Caproni – Comune di Cortenuova)*

- *Segni evidenti dei bombardamenti del 45 lungo la ferrovia (ampi avvallamenti dovuti allo scoppio delle bombe)*

- *Presenza di due cascinali in piena attività: Lamona che con 500 capi è forse il più grande legato al percorso del Fosso ed il Cascinale Lavello in parte distrutto.*

- *Cascina Motta Bassa: semi disabitata, Cascina Motta Alta: abbandonata (epoca: 1400)*

- *A ridosso della costruzione posta a guardia delle "Porte Naviglio" un grosso cippo in pietra forse rappresenta l'ultimo tratto del Fosso Bergamasco. Sul cippo non compaiono ne date ne incisioni. (vedi immagine)*

***Acqua**: In questo tratto il confine di Cividate e quindi del Fosso segue praticamente il Naviglio Civico di Cremona sino alle "Porte Naviglio"sulla sua sinistra orografica. Vi è poi la Roggia Donna posta a ridosso della SP98, a monte del Naviglio e la Roggia Antegnata situata poco a valle dello stesso. Un buon numero di canaletti, in parte artificiali ed in parte naturali, sono posti perpendicolarmente alle rogge principali e completano il quadro idrico di questo interessante settore. Il confine del Fosso a valle della Cascina Motella interseca perpendicolarmente la roggia Donna per seguire poi, come detto, lungo il Naviglio Civico.*

***Viabilità**: Sterrate alternate a tratti di aperta campagna e bosco anche intricato*

"TRATTO 2"

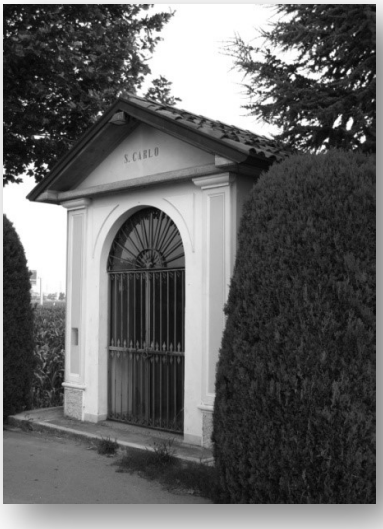
Da:
cippo N° 67

A:

Cascina Robuello, posta a monte del Fosso/Cascina Fenilnuovo, situata a valle del Fosso. (il confine di Cividate termina a mezzo di una linea ideale che unisce i due cascinali, 1.5 Km circa dopo la Motella e cento metri prima della roggia Fenil Nuovo)

Percorso in dettaglio:

- *Cippo N° 67*
- *Sterrata in direzione Motta Bassa.*
- *Superamento della roggia Donna in prossimità della Motella (ponticello con manufatto di controllo acque molto particolare)*
- *Cascina Mottella (comune di Calcio – SP98)*
- *Sterrata verso il Pozzo di San Carlo*
- *Pozzo San Giovanni*
- *Intersezione Cascina Robuello/Cascina Fenilnuovo*



Caratteristiche:
Il seguente tratto, seppur breve, rappresenta una sorta di spartiacque fra il flusso delle acque verso l'Oglio e quelle che confluiranno verso le campagne di Romano, Covo ed Isso.

- *Ponticello in pietra sovrastante piccole ma significative opere idrauliche*

- *Presenza della Santella intitolata a San Carlo: famoso per le sue visite pastorali condotte con assoluto rigore in tutta la bergamasca, sia in pianura che nelle valli.*

- *Nel periodo di massima irrigazione vi sono trattori che aspirano acqua direttamente dal Fosso, la singolarità è che vengono lasciati funzionare costantemente senza presenza di operatore*

- *Presenza di un grosso e moderno allevamento di suini: circa 30.000 capi*

- *Sterrata percorribile con autovettura parallela al Fosso*

***Acqua**: in questo tratto il Fosso è costituito da manufatto in cemento: acqua presente a seconda dei periodi di coltivazione.*

***Viabilità**: sterrata percorribile in automobile*

TRATTO 3

***Comune di Cortenuova** (a monte del Fosso)*

Da:

"Intersezione" Cascina Robuello/Cascina Fenilnuovo

A:

Oltre Cascina Fosso (600 m dal cascinale stesso)

Percorso:

"Intersezione" Cascina Robuello/Cascina Fenilnuovo, Cascina Due Cippi (non citata con questo nome sulle mappe), attraversamento strada provinciale N° 99, Cascina Fosso sino a poche centinaia di metri oltre il cascinale stesso.

(In questo punto la sterrata che si accompagna parallelamente al fosso piega bruscamente a destra verso Cascina Pagliarini posta a ridosso della ferrovia – queste brusche deviazioni sono dovute all'andamento dei confini che traggono origine dalle centuriazioni romane. Anche il Fosso stesso, come vedremo, subisce tre brusche variazione di direzione. Questo attesta la sua vocazione a confine e non a semplice canale irriguo.)

Caratteristiche:

- *Tratto interamente rettilineo dalla Cascina Mottella (Cividate) sino alla Cascina Castellana (Romano).* *Vedi in seguito*

- *Santuario della Madonna del Sasso: la costruzione si è salvata dalla distruzione di Cortenuova ad opera di Federico II, che con uno stratagemma sbaraglia le forze della Lega (Riccardo Caproni – Cortenuova e la battaglia del 27 novembre 1237).*

- *Il "Sasso" è un antico cippo di confine in conglomerato (pietra non reperibile in loco). Alcune persone chiedono ancora oggi una grazia accarezzandolo con la mano (da osservazione personale). Il luogo è da visitare: l'esuberante don Luigi, attuale parroco, in momenti opportuni, non mancherà di fornire adeguate spiegazioni.*

- *Il Fosso si esaurisce poco prima della Cascina Due Cippi e riprende presso Casina Fosso posta oltre la provinciale. In questo tratto prende avvio il vero e proprio Fosso che appare come canale irriguo molto dimensionato. È alimentato dalla Roggia Sale che a sua volta preleva acqua dallo Zerra.*

- *La Cascina Fosso, rustico piuttosto grande, in parte è abitato ed in parte viene adibito a deposito agricolo.*

- *Il Fosso in questo tratto è affiancato da due filari di alberi, alcuni ponticelli in cemento, posti a distanza regolare, ne consento l'attraversamento.*

- *Nel piano di campagna a monte del Fosso compaiono alcuni cippi di confine della attuali proprietà: interessante il reimpiego dei manufatti utilizzati per le antiche rogge.*

- *Presenza di nutrie lungo i fossi irrigui*

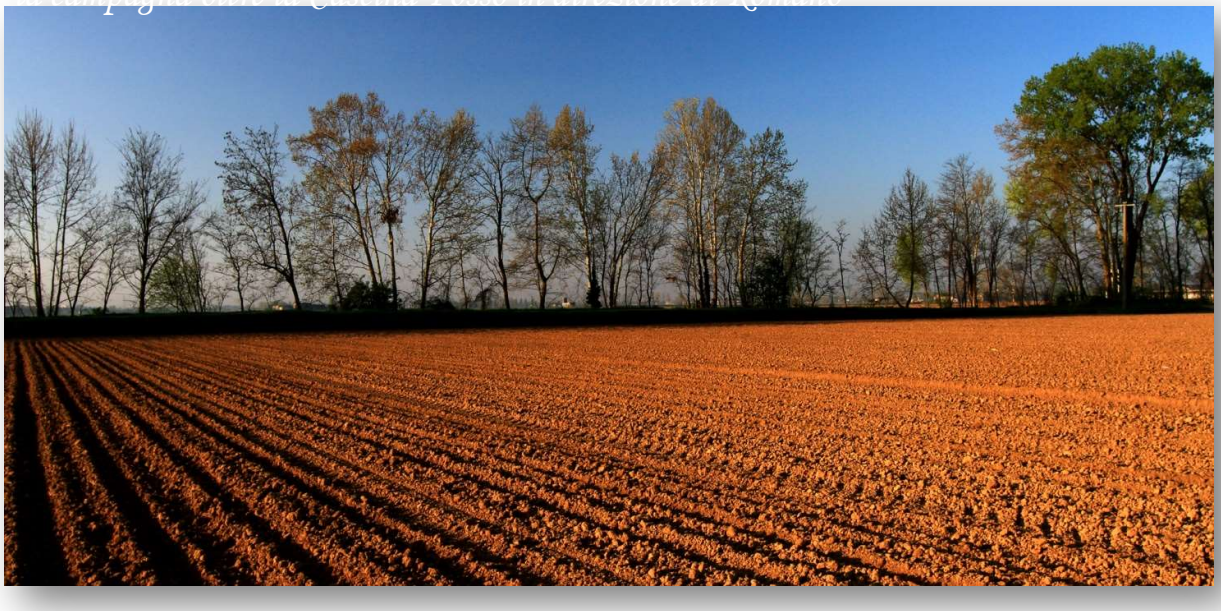
- *In alcuni tratti l'antico assetto arboreo posto a corredo delle rogge trasversali è stato completamente abbattuto.*

Acqua- *da "intersezione" sino a poche centinaia di metri prima della Cascina due Cippi: manufatto in cemento. Acqua presente a seconda dei periodi di coltivazione.*

Da Cascina Fosso sino al termine del confine di Covo: alveo dimensionato con buona portata

Viabilità: *sterrata percorribile con qualche attenzione che si interrompe poco prima della Due Cippi.*

La campagna oltre la Cascina Fosso in direzione di Romano



TRATTO 4

Comune di Covo *(a valle del Fosso)*

Da:

Oltre Cascine Fosso (600 m)

A:

Cascina Castellana

Percorso:

"Oltre" Cascina Fosso, Cascina Covello di Sopra (situata poco a valle del Fosso), Fontana Oglie. Cascina Bellinzana, Cascina Castellana.

Caratteristiche:

Percorso su sterrata sino a quando la stessa piega a destra in direzione della ferrovia.

In assenza di sentiero si prosegue a fianco del Fosso in sponda destra sino ad un ponticello nascosto dalla vegetazione. Il manufatto è posto poco prima di una azienda agricola (il muro di cinta interrompe il percorso diretto)

In assenza di sentiero si prosegue lungo la sponda sinistra (orografica) sino ad avvistare, sempre sulla sinistra, in vicinanza della Cascina Bellinzana.

*Si prosegue diritto in direzione della statale (SS 498 Soncinese), a ridosso della stessa, ciglio alto circa due metri, piegare bruscamente a sinistra verso la Castellana (**in quest'ultimo tratto vi sono difficoltà di passaggio, muro di cinta prospiciente il Fosso e ponticello da superare "in arrampicata").***

È opportuno seguire la stradina asfaltata che dalla Bellinzana conduce direttamente alla Castellana.

- *La Bellinzana è praticamente costruita al di sopra dell'antico* ***"Castrum"*** *(la Romano antica). Ne era probabilmente la parte principale. Facevano parte del Castrum: il Covello di Sopra, il Covello di Sotto e la Castellana, all'interno vi risiedevano i legati ed i tribuni. La Fontana Vecchia ad esso confinante è stata assorbita dalla grossa cava posta alle spalle della Bellinzana stessa.*

- *La notevole presenza archeologica della Bellinzana ha rischiato di essere completamente "assorbita" dalla grossa cava presente in loco.*

- *La Bellinzana, ed il "Dignone" (antica villa romana posta alla periferia di Romano) costituiscono un unicum storico di rilievo*

- *Il Dignone è costituito da una "motta": area sopraelevata, perimetro di 71 x 71metri, con fossati sui due lati. Avrebbe bisogno di maggiori attenzioni anche perché è costantemente oggetto di ricerche e scavi non autorizzati. Attualmente è completamente circondata da una folta vegetazione*

- *Lungo il Fosso notevole impianto arboreo tagliato forse per motivi di sicurezza*

- *Presenza di una piccola struttura in pietra con ponticello*

- ***La Castellana è un cascinale del 1600 ridotto a rudere, il toponimo lascia intendere che ha origini molto più antiche, forse preistoriche. Probabilmente sarà oggetto di rinnovamento completo con rischio di perdita totale della antica struttura.***

Acqua: *alveo dimensionato con buona portata*

Viabilità: *sterrata, campagna su lato destro, campagna su lato sinistro, sterrata, breve tratto asfaltato dalla Bellinzana sino alla Castellana, in alternativa al tratto che raggiunge direttamente la statale: praticamente impercorribile.*

TRATTO 5

Da:

Cascina Castellana (Covo)

A:

Cascina Somagnina (Romano di Lombardia)

Percorso:

Cascina Castellana, Cascina Malpensata, Fontana Armanda (esteso fontanile), Cascina Lama, Cascina Somagnina (due grossi fontanili con strutture).
Si percorre dapprima una ciclabile, quindi si entra nell'abitato di Covo, lo si attraversa seguendo il Fosso, alla periferia si abbandona la comunale che volta a sinstra e si prosegue diritto, per campagna, lungo il Fosso stesso sino alla Somagnina. (incrocio fra SP103 ed SP102).

In Dettaglio: dalla Cascina Castellana si percorre una ciclabile appena approntata che con andamento parallelo al Fosso raggiunge la rotonda di Covo. Si attraversa la SS 498 e ci si inoltra verso il centro abitato. Apparentemente si è nel comune sopracitato, ma in realtà siamo ancora in quel di Romano. Il fosso svolta bruscamente a destra, cippo veneto N°63, delimitando il confine fra i due comuni. Occorre proseguire sulla comunale per qualche decina di metri e si svolta a sinistra in direzione del cippo veneto N° 62. Appena usciti dal paese la comunale svolta a sinistra, allontanandosi dal Fosso stesso per immettersi sulla SP 102 che raggiunge Fara Olivana. (poco oltre vi è l'incrocio per raggiungere cascina Trobbiate). È possibile proseguire per campagna sino alla Somagnina.

Caratteristiche:

- *Nel primo tratto il Fosso è parallelo alla SP 102 Soncinese*

- *A lato della SP 102 un ponticello scavalca il Fosso e permette l'accesso alla Castellana, scendendo dal bordo stradale si nota un sentiero appena visibile che raggiunge il fabbricato diroccato.*

- *È possibile entrare nell'area abbandonata attraverso un' apertura nel muro di cinta che appare ben dimensionato con contrafforti di rinforzo:* ***sarebbe proprio un vilipendio farlo crollare del tutto****. Probabilmente questo luogo offre riparo a persone "senza tetto"*

- *Sulla ciclabile poco oltre la Castellana, il Fosso, in sponda destra riceve una curiosa roggia divisa in due da una fila di lastre in pietra. Probabilmente si distacca dalla Cascina Olmetta, raggiungibile da Romano attraverso via Covo bassa. Il manufatto non ha spiegazione, a meno che divida due proprietà con esigenze diverse di utilizzo dell'acqua.*

- ***Fra la rotonda della Soncinese e Covo, sino a pochi anni orsono, era visibile il cippo veneto N° 64, numerose le richieste di intervento per consolidarne la base: ora è scomparso.***

- *Appena entrati in Covo si raggiunge il cippo veneto N° 63, è posto a ridosso del ponticello che scavalca il Fosso il quale in questo tratto piega bruscamente verso desta, analogamente di come ha fatto poco a monte nei pressi della Castellana dove però svolta bruscamente a sinistra.*

- *La brusca deviazione a destra del Fosso crea un gorgo ed un ristagno di materiali che un "volontario" rimuove periodicamente. Si può notare l'attrezzo utilizzato, un lungo gancio in ferro, riposto dietro il cippo veneto.*

- *La via "Fosso Bergamasco" in Covo, contrariamente a quanto farebbe supporre, non è connessa al Fosso stesso*

- *Oltrepassato il paese, nei pressi di una rotonda si erge il cippo veneto N° 62, fortunatamente è ben vincolato da terra. E'il più rappresentativo dei cinque (su sessantasette) rimasti ancora nel luogo originale.*

- *Sulla SP 102 nei pressi di Cascina Molino troviamo un fontanile. Il contiguo canale di irrigazione prosegue parallelamente alla strada stessa. Ad intervalli regolari, alcuni caratteristi ponticelli, con volte in mattoni, permettono di raggiungere il piano di campagna. Magnifica vista sulle Orobie.*

- *Nei pressi della SP 103(Cascina Somagnina) il Fosso svolta nuovamente ad angolo retto verso sinistra passando al di sotto della SP 102.*

Questa zona, compresa Cascina Trobbiate della quale parleremo poco avanti, probabilmente è molto significativa, troviamo infatti:

- *La Cascina Lama (comune di Romano - accesso dalla SP103), presenta una curiosa roggia che la attraversa, passando al di sotto delle sue fondamenta (in disuso)*

- *Un roccolo per uccellagione ancora utilizzato (fra cascina Lama ed il fontanile Armanda)*

- *"Fontana Armanda" (comune di Romano) è di dimensioni veramente notevoli. Le sue acque si dispongono parallelamente al Fosso per poi raggiungerlo mediante opera idraulica in mattoni. È presente inoltre una sorta di "dogana" che presidia un ponticello in mattoni.*

- *Dove il Fosso presenta il "gomito" appena citato troviamo, a monte: Cascina S. Anna, a ovest: Cascina Somagnina (entrambe in comune di Romano) ed un secondo fontanile. È più piccolo del precedente, ma egualmente significativo (in comune di Covo).*

- *Le acque del Fosso e di quest'ultimo fontanile in questo tratto si accompagnano scorrendo parallelamente.*

- *Nei pressi della SP 103, accesso anche dalla 102 (passaggio precluso da materiali inerti) parallelamente al Fosso troviamo una grossa edicola ed un singolare cippo in pietra scura indicante la direzione di Crema. Il luogo*

probabilmente viene utilizzato per "incontri notturni" ed andrebbe comunque valorizzato: almeno per "decenza storica".

Acqua:

da Cascina Molino, posta a valle del Fosso, vi è un fontanile che alimenta una roggia. Questa roggia si mantiene parallela alla statale per Fara.

Poco prima dell'incrocio con la statale di Romano questa roggia raggiunge le acque di un secondo fontanile posto poco prima della Somagnina. Le acque di questo fontanile e quelle del Fosso scorrono dapprima parallele e poi si riuniscono poco sopra la Trobbiate.

Un secondo fontanile: la Fontana Amanda posto a monte del Fosso lo alimenta con una notevole portata. Nei pressi della Somagnina il Fosso compie una svolta a gomito verso sinistra: è la terza "insolita " svolta provenendo dalla Castellana.

Viabilità: *dapprima ciclabile asfaltata poi comunale e successivamente campagna sino alla Somagnina.*

TRATTO 6

Cascina Trobbiate

Comuni di: Romano – Isso

Da:

Cascina Somagnina (Romano)

A:

Isso – Statale 11

Percorso:

In sponda sinistra del Fosso si raggiunge Cascina Trobbiate (se in macchia meglio scendere direttamente da Covo), proseguire verso sud in assenza di sentiero costeggiando il Fosso stesso, si oltrepassa la BRE.BE.MI al momento ancora in costruzione, facendo attenzione alla vegetazione decisamente intrica, oltrepassare un secondo cascinale di recente origine e continuare in assenza di sentiero sino ad un esteso muro di cinta: piegare a destra verso un ponte in mattoni.

In questo punto troviamo due rogge contigue, una è la Roggia d' Isso, l'altra probabilmente è il tratto di roggia che proviene dal "Fontanone Lisso". Entrambe sono dotate di ponticello. Nella prima roggia scorre abbondante acqua, la seconda è quasi sempre asciutta.

Alternativa: percorrere la sponda destra orografica del Fosso

Caratteristiche:

- *Si tratta di un percorso abbastanza breve ma comunque piuttosto complesso anche dal punto di vista dei confini comunali. Si parte infatti dalla Somagnina (Romano), si raggiunge la Tobbiate (Covo) e si prosegue per la Statale 11 (Isso).*

- *Non esiste sentiero ne in sponda destra ne in sponda sinistra*

- *La rete idrografica è abbastanza complicata: infatti dalla Trobbiate si diparte la roggia Gualmoria e la roggia d'Isso, oltre alla presenza del Fosso. Lo stesso sembra arenarsi in un laghetto posto poco oltre un secondo cascinale di costruzione non storica. A valle di questo secondo cascinale, verso la statale 103 vi è la "Fontana Lisso" che sembra alimentare con nuova acqua il Fosso B.(occorre, come anticipato, verificare)*

- *Cascina Trobbiate è molto grande, ospitava circa cento persone ed aveva un locale adibito addirittura a scuola (ora in disuso e stracolmo di masserizie). Nella stalla vi si allevano circa 150 mucche. La stessa presenta le classiche finestre rivolte all'esterno che garantiscono una buona aerazione e permettono di governare meglio gli animali. Il cascinale ha dato i natali a mons. Giuseppe Mojoli: nunzio apostolico.*

- *Nei pressi di un secondo cascinale (non storico) il Fosso appare incassato di molti metri rispetto al piano di campagna e sembra esaurirsi all'interno di un laghetto. Particolare insolito: le sponde sono protette da una caratteristica sequenza di pali in legno piantati verticalmente. In questo punto la vegetazione è molto folta con buona presenza di avifauna.*

- *La BRE.BE.MI è posta esattamente a metà fra i due cascinali, le opere di scavo sono ingenti ed un ponte in cemento scavalca il Fosso.*

Oltre la BRE.BE.MI, al di là della SP 103 si scorge la sagoma di Cascina Superba, che di fatto, per dimensioni effettivamente lo è

- *Nei pressi del muro di cinta sopra citato troviamo un esile ponticello che scavalca la roggia d'Isso: su di esso compare la sagoma di uno stemma ormai del tutto cancellato.*

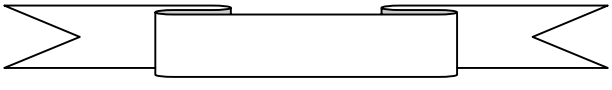
- *Subito a fianco, come ho detto, vi è un secondo canale, probabilmente non più utilizzato, anch'esso sormontato da un ponticello in pietra. Sulla facciata a valle dello stesso si trova un secondo stemma ormai del tutto indecifrabile ma con tracce di colore:* ***si tratta dell'unico affresco di questo tipo che si trova sull'intero percorso del Fosso Bergamasco***

- *Al di là della Statale 11 un cartello porta scritto: località storica, forse il fatto che vi sia "via Largo Fornace" può indicare che l'area sia stata interessata da presenza romana.*

- *Siccome infine, siamo in un "luogo storico" un bel cumulo di macerie fa da stupenda base del cartello indicante la "Via Naviglio"*

Acqua*: Fosso e fontanili in gran forma*

Viabilità*: campagna con difficoltà di passaggio sia in sponda destra che sinistra*



Comune di Isso con Sola

Da:

Isso

A:

Sola: Ponte sul fiume Serio (Sola)

Percorso:

L'itinerario segue, purtroppo, ma la storia passa anche da qui, la trafficatissima Statale N°11 che costituisce il confine fra i comuni di: Fara Olivana (a monte) ; Isso con Sola (a valle) e sempre a valle con il comune di Castel Gabbiano (Cremona)

Caratteristiche:

- *Ci troviamo su di una statale senza possibilità di scampo. Nei pressi di Sola, sulla destra, in direzione del ponte sul fiume Serio, troviamo una santella ed un cippo veneto quasi del tutto interrato: si tratta del N° 55 (nell'immagine a sinistra in basso)*

- *Siamo nel Parco Regionale del Fiume Serio*

- ***In tutto il percorso, da Cividate sino a qui e comunque poi sino a Brembate, non esiste alcuna fontanelle alla quale dissetarsi.***

TRATTO 8

Comuni di:

• *ISSO CON SOLA*	*(BG)*	*a valle del Fosso*
• *CASTEL GABBIANO*	*(CR)*	*a valle*
• *MOZZANICA*	*(BG)*	*alveo Serio*
• *FORNOVO*	*(BG)*	*alveo Serio*
• *FARA OLIVANA*	*(BG)*	*a monte*
• *BARIANO*	*(BG)*	*a monte*

Da:

Ponte sul fiume Serio (Comune di Castel Gabbiano – Cr)

A:

Bariano: Cascina Bruciati

Percorso:

Dal ponte sul fiume Serio in sponda destra orografica, si stacca un sentiero sterrato che sale sino al nuovo viadotto della BRE.BE.MI. Tale viadotto si sovrappone, per il tratto interessato, al Fosso Bergamasco.

Lungo il percorso sono dislocati i comuni di: Castel Gabbiano a ridosso del ponte, di Mozzanica per il primo tratto lungo il Serio e di Fornovo per il secondo tratto sino al nuovo viadotto (veramente spettacolare, specialmente per i macchinari utilizzati per la sua costruzione) e Mozzanica a monte del Fosso stesso.

Il percorso termina all'incrocio con la SS51 (Cologno/Mozzanica) con la SP 131 nei pressi della Cascina Bruciati o Bruciate, a seconda delle mappe che si consultano. La presenza di due toponimi comunque differenti ci invita di certo ad approfondire le vicende storiche di questo cascinale.

Caratteristiche:

- ***Siamo nel Parco Regionale del Fiume Serio. Una visita in questi luoghi, molto belli e significativi sotto molti aspetti, richiede senz'altro l'accompagnamento da parte degli esperti del Parco stesso.***

- ***A quanto mi è stato detto è pericoloso visitare da soli questi luoghi: vi possono essere possibilità di aggressione. Questa situazione aggrava tutta la pianura, dove i furti, (come ho potuto constatare di persona, sia parlando con i locali ma anche ritrovandone direttamente), testimoniano di un fatto che assume, in questi luoghi, toni decisamente preoccupanti anche se in un certo senso sottaciuti e tollerati con una certa rassegnazione.***

- *Il tratto lungo il Serio si percorre agevolmente in mountain bike sia in sponda destra che sinistra. Quando vi sono passato ho incontrato un gregge: il pastore "menava" bastonate a destra e a manca anche sugli agnelli ed il turpiloquio proferito oltrepassava di gran lunga, ma proprio di gran lunga, ogni immaginazione: fortunatamente, per esperienza diretta non tutti i pastori si comportano in questo modo.*

- *Sotto il viadotto è posto un paletto direzionale (speriamo che rimanga integro) sul quale troviamo scritto: Percorso ciclo-pedonale "Fosso Bergamasco" Bariano Fornovo Mozzanica.* ***È il primo che si incontra: da qui sino a Cividate non ve ne sono altri.***

- *Ritroviamo il Fosso appena prima della Cascina Belvedere di Sopra sino alla Cascina Bruciati: la struttura, per il primo tratto è in manufatto di cemento (come quello incontrato a Cividate al cippo N° 67 e ancora come incontreremo da Liteggio sino a Lurano; il secondo tratto invece dovrebbe essere ancora l'alveo originale scavato nel terreno ed ornato dal classico filare d'alberi.*

- *Sulla Facciata della Cascina Bruciati troviamo un affresco "in rilievo" molto benfatto ma anche, al contempo piuttosto singolare.*

- *È anche curioso il fatto che la stradetta di accesso alla Cascina Bruciati, che poi si perde nel nulla oltrepassata la Cascina bel Vedere di Sopra: venga denominata come Strada provinciale (SP 131)*

- *A monte della Cascina Bruciati- SS 591, sul lato destra in direzione Bariano sono state rinvenute e studiate molte tombe romane. Sulla sinistra invece vi è (era) la cascina "Cascinetta": entrambe le cose verranno cancellate dal passaggio della BRE.BE.MI.*

***Acqua**: è quella del Serio sino al viadotto BRE.BE.MI. Svoltando a sinistra in prossimità del viadotto, a ridosso della Cascina Bel Vedere di Sopra, si incontra un manufatto in cemento. Oltrepassato questo cascinale si transita su stradina asfaltata contornata sia a destra che a sinistra da due rogge. Quella a monte è il Fosso con il suo bel filare d'alberi. Acqua presente a seconda dei periodi di coltivazione.*

***Viabilità**: sentiero ciclabile per lungo tratto, sterrata per breve tratto, asfaltata per breve tratto sino alle Cascina Bruciati.*

TRATTO 9

Comune di Bariano – Comune di Morengo

Da:
Cascina Bruciati

A:
SP 129: Morengo - Pagazzano

Percorso e Caratteristiche:

Questa area, seppur non molto estesa, è abbastanza complessa: affrontiamola per gradi.

In questo tratto vi sono numerose rogge e fontanili ed il visitatore che non conosce il luogo si trova sicuramente a mal partito. Il fosso è segnalato per lo più da filari d'alberi. Pochi residenti conoscono il tracciato effettivo del Fosso stesso, per cui le loro indicazioni posso anche trarre in inganno.

Un sicuro punto di riferimento è il casello ferroviario ora abbandonato: lo si raggiunge da Cascina Caprera o da Cascina Limbo/Paradiso, in entrambi i casi, per campagna.

Nei pressi del casello, ponendo le spalle a Bariano, vedremo un filare d'alberi ed un fossato, suppongo sempre asciutto, che passa al di sotto della ferrovia: quello è il Fosso.

Un secondo punto di riferimento è il cippo veneto N°37: posto fra la SP 130 e la Roggia Rognola. È posizionato proprio sotto il cartello che indica il confine con Caravaggio, poco prima che il Fontanile Vascopine raggiunga la roggia Rognola.

A monte del cippo e della Rognola il Fosso divide a mezzo i terreni posti fra Cascina Inferno e Paradiso passando comunque a monte del fontanile Vascopine

Se si prende come punto di riferimento la Cascina Bruciati, occorre attraversare la SS591 sino all'intersezione della roggia Torgnoli e la roggia Morletta poste rispettivamente a valle e a monte del Fosso che segue per un breve tratto la Morletta.
Anche in questo caso il Fosso divide a mezzo due proprietà: quelle della cascina Dossi e Cascina Bigliardi, poste rispettivamente a valle e a monte del Fosso stesso.

In questo tratto la BRE.BE.MI interseca il Fosso proprio davanti alla Bigliardi.

Accessi principali:

- *Cascina Caprera, da Cascina Favorita e Cascina Cantonata – sulla sinistra scendendo da Morengo a Pagazzano (SP129)*

- *Cascina Paradiso e Limbo – sulla destra scendendo da Bariano a Caravaggio (SP130)*

- *Cascina Bruciati (Bruciate) scendendo da Bariano a Mozzanica – incrocio con SP 131*

Descrizione particolareggiata:

Incrocio fra SS591 e SP131 di fronte alla Cascina Bruciati e attraversamento SS591

Breve tratto su SP 131, Bariano/Fornovo. In questo punto il Fosso non è più tale ma è solo un tratto di confine comunale. Il "percorso" infatti abbandona il ramo "secondario" della Morletta che piega a destra e prosegue verso il ramo "principale" della vera e propria Roggia Morletta. A sua volta questa roggia, sul confine con Caravaggio, diventa Roggia Tognoli.

Il Fosso quindi segue per poco il ramo "principale" della suddetta Morletta per dirigersi, piegando ancora verso destra in direzione dell'intersezione fra Cascina Inferno e Cascina Paradiso passando a mezzo fra Cascina Dossi e a Bigliardi.

Sempre in direzione delle due cascine Inferno/Paradiso, il Fosso supera la SP 130 e la già citata roggia Rognola

Prosegue poi segnando la "mezzeria" fra le cascine Inferno e Paradiso dirigendosi direttamente verso il casello ferroviario abbandonato passando poi di fronte alla Caprera.

Poche centinaia di metri sul confine della Caprera stessa si incontrano ben quattro comuni. In senso orario: Caravaggio, Pagazzano, allora milanesi; Morengo e Bariano, al tempo venete. In questo punto dovrebbe esserci un cippo non veneto che determina l'incontro dei comuni stessi. A maggio quando sono passato, l'intensa vegetazione ha impedito ogni individuazione. Adesso (Novembre) in questo passa un ramo della BRE.BE.MI che ha praticamente dimezzato la proprietà. (ricognizione 10/11/12, alcune trivellazione sistematiche per l'eventuale individuazione di bombe, hanno permesso di reperire una piccola necropoli)

Il Fosso ora si dirige perpendicolarmente e supera la SP 129 per raggiungere Fontana Laghetto.

Acqua: *ci troviamo di fronte ad un'alternanza di piccole o medie rogge frazionate da tratti di campagna o strade. In questo tratto infatti il Fosso utilizza tratti di questi manufatti piuttosto che assumere connotati ben precisi.*

Viabilità: *alternanza fra brevi strade asfaltate, sterrate e campagna: la BRE.BE.MI in questo luogo è intervenuta massicciamente drenando in maniera massiccia le acque presenti.*

Cascina Caprera

TRATTO 10

Da:
SP 129: Morengo - Pagazzano

A:
Casina Nuova, incrocio SS42: Arcene – Treviglio

Comuni o luoghi a monte del Fosso:
Morengo
Liteggio(Cologno)
Cascina Zacclaro e Cascina Impero (Spirano)
Tratto Roggia Brambilla – (almeno sulle le vecchie IGM) (Lurano)
Cascina Berlocca e Casina Nuova (Arcene)
Incrocio con SS 42 Arcene/Treviglio

Comuni a valle del Fosso:
Pagazzano - Brignano Gera d'Adda - Castel Rozzone - Treviglio

Percorso:

da Morengo a Liteggio si può percorre la sterrata di servizio utilizzata per le coltivazioni a serra (molto estese). Vi si accede a monte di Morengo stessa all'incrocio fra la SS 591 e via Maggiolina: nome del grosso cascinale presente in loco. All'inizio della sterrata troviamo un'altro paletto in legno con segnalazione della ciclopedonale Fosso Bergamasco. Il Fosso rimane tuttavia spostato sulla sinistra parallelamente alla sterrata. A metà della stessa, contornata sempre da estese serre, troviamo la cappelletta dei Morti di San Martino.

"Presidiano" il Fosso: Cascina Bosco e Cascina Boschetto, alla sinistra del Fosso salendo verso Liteggio, Cascina Fragolera , Maldossetto se Cacciatori ulla destra.

Fosso e sterrata si intersecano a monte del Pozzo dei Cacciatori e dell'omonima cascina dove il percorso ora asfaltato cambia bruscamente direzione.

Raggiunto e oltrepassato Liteggio si prosegue a destra lungo sterrata che lascia sulla destra Cascina Zacclaro:diversi cartelli di segnalazione, (uno dei quali con segnalazioni non propriamente coerenti). Si prosegue nuovamente sulla sinistra attraversando nuove serre: il manufatto in cemento che ci accompagna sempre alla nostra sinistra è il Fosso. Si raggiungono e si superano Casina Impero e Cascina Capate. Proseguendo diritto si entra palesemente in proprietà privata, per cui è consigliabile percorrere direttamente la provinciale che da Lurano porta a Castel Rozzone. Oltrepassata Cascina Berlocca la provinciale piega bruscamente a destra. In questo punto, alla nostra sinistra noteremo un cartello con indicazione dell'Agriturismo: San Marco: proseguire lungo la sterrata sino a Cascina Nuova (enorme ma abbandonata), posta lungo la SS42: Arcene – Treviglio.

Caratteristiche:

Se vogliamo seguire il Fosso stesso, passeremo in aperta campagna, senza sentiero e per di più in terreno privato. In questi casi è meglio parlare direttamente con i proprietari dei vari cascinali chiedendo loro informazioni e spiegando le proprie intenzioni. Personalmente, considerate anche le caratteristiche del percorso, indosso sempre un paio di stivali alti, gli stessi che portano allevatori e agricoltori: è un lascia passare incredibile, senza molte parole lascia intuire che in qualche modo si condivide la loro vita.

Ricordiamo anche che le zone attraversate rivestono carattere archeologico. A fine ottobre, ad esempio, durante i sondaggi per il passaggio della Bre:Be.Mi, fra la Favorita e la Cascina Nuova, proprio dove vi è il cartello indicante la presenza dell'antico confine è stata ritrovata una piccola necropoli: una delle innumerevoli venute alla luce durante gli scavi dell'opera viaria.

Giunti a Castel Liteggio di certo le mura in rovina dell'antico palazzo ci trasmettono un poco di malinconia. Sembra che investitori stranieri abbiano intenzione di ristrutturarlo per farne una residenza di lusso. Mi pare improbabile anche perché, di fatto, siamo praticamente in aperta campagna dove il "divertimento" è uno solo ed è costituito dalla fatica dei campi.

A Liteggio si incrocia il percorso ciclo pedonale del Fosso Bergamasco con la Ciclovia dei Castelli Bergamaschi. Circa nel 1980, un cippo veneto è stato indebitamente asportato approfittando di alcuni lavori atti alla ristrutturazione del Fosso stesso.

È curioso notare che sulle vecchie mappe IGM il tratto stradale posto fra Liteggio e Lurano appare molto meno importante del tratto sterrato ma ancora percorso fra Liteggio – Spirano

Purtroppo la costruzione di nuove rogge ha interrotto alcune canalizzazioni "storiche"; ad esempio la Roggia Frera, che nasce dall'omonimo fontanile posto fra Spirano e Liteggio, un tempo raggiungeva il Fosso Bergamasco, proprio al "gomito" dove il Fosso attualmente interseca la sterrata proveniente da Morengo.

Sicuramente bisognerà far tappa alla Madonne della Quaglie, poco dopo Lurano, dove recenti opere di restauro hanno ridato vigore a bellissimi affreschi.

Come ho accennato precedentemente è comunque molto importante approcciarsi con i locali: vivono in questi luoghi da generazioni per cui conoscono tutte le particolarità della zona. Sicuramente, ad esempio, non avremo posto attenzione al fatto che la campagna è "terrazzata". Non in maniera eclatante come in montagna, ma il concetto è lo stesso, mi spiegava uno dei proprietari dell'Agriturismo San Marco. L'acqua deve scorre da appezzamento ad appezzamento e questo accade perché ogni terreno ha una lieve pendenza ed un ben determinato livello. Anche se i terreni sembrano del tutto naturali, la mano e l'intelligenza dell'uomo è presente da millenni. Gli interventi moderni, a volte trascurano questa "antica saggezza" ed allora si trovano interi abitati allagati come è accaduto anni addietro a Castel Rozzone.

Acqua:

da Morengo a Liteggio è difficile trovare acqua, che compare invece nel fossato dell'antico castello. Non ve ne è traccia neppure nell' alveo del Fosso, piuttosto dimensionato, parallelo alla sterrata che biforcandosi conduce sia a Spirano che e a Lurano.
Lasciata sulla destra Cascina Zaccalaro, attraversando un'altro terreno con grandi serre, alla nostra sinistra avremo nuovamente il Fosso: è in cemento e trasporta acqua a seconda dei periodi di irrigazione. Anche la strada asfaltata prospiciente Cascina Impero è un tratto di confine.

Dal cartello indicante l'Agriturismo sopracitato sino a Cascina Nuova, percorreremo un breve tratto di sterrato accompagnato da entrambi i lati da due piccole rogge: il Fosso è la roggia di sinistra.

Viabilità:
A Morengo possimo decidere se percorre il tratto di Fosso in aperta campagna o utilizzare la sterrata che porta sino a Liteggio dove è possibile proseguire ancora per sterrata e brevi tratti di campagna sino a Liteggio. In questo luogo, ancora campagna se seguiamo il fosso o più comodamente possimo procedere lungo la provinciale, non dimenticandoci di far visita al santuario della Madonna delle Quaglie.

TRATTO 11

Da:
Casina Nuova, incrocio SS42 Arcene – Treviglio

A:
Brembate

Premessa:

Sia interrogando le mappe di Google Maps , ma anche guardando una foto aerea IGM anni cinquanta (Dall'agricoltura all'industria - Ecomomia, società e territorio a Boltiere) si nota chiaramente una linea retta costituita per lo più da un susseguirsi di rogge ed alberi. Questa "linea "inclinata di 120° rispetto al nord , collega "l'attacco" delle rogge trevigliesi (a valle di Brembate – presso Cascina Rogge) con Cà d'Arcene, posta a valle di una grossa cava di sabbia. Questa cava è praticamente tagliata idealmente in due dalla linea del Fosso.

In realtà orientarsi e ritrovare il Fosso, nella sua integrità, seguendo questa linea ideale è impresa decisamente ardua.

Debbo sottolineare che proprio questo lungo tratto del Fosso è il più degradato di tutto il territorio sin qui descritto. Vi si trovano infatti: cave attive, cave dismesse, cascinali diroccati attorniati da cumuli di immondizia, fabbriche di recupero rottami o con altra produzione che deturpano il paesaggio: ***basterebbe delimitare i loro perimetri con filari d'alberi per poter superare elegantemente il problema*** *e rogge che seppur nella loro funzionalità forse stravolgono un poco quello che era l'impianto idrico "storico" di questi ambienti.*

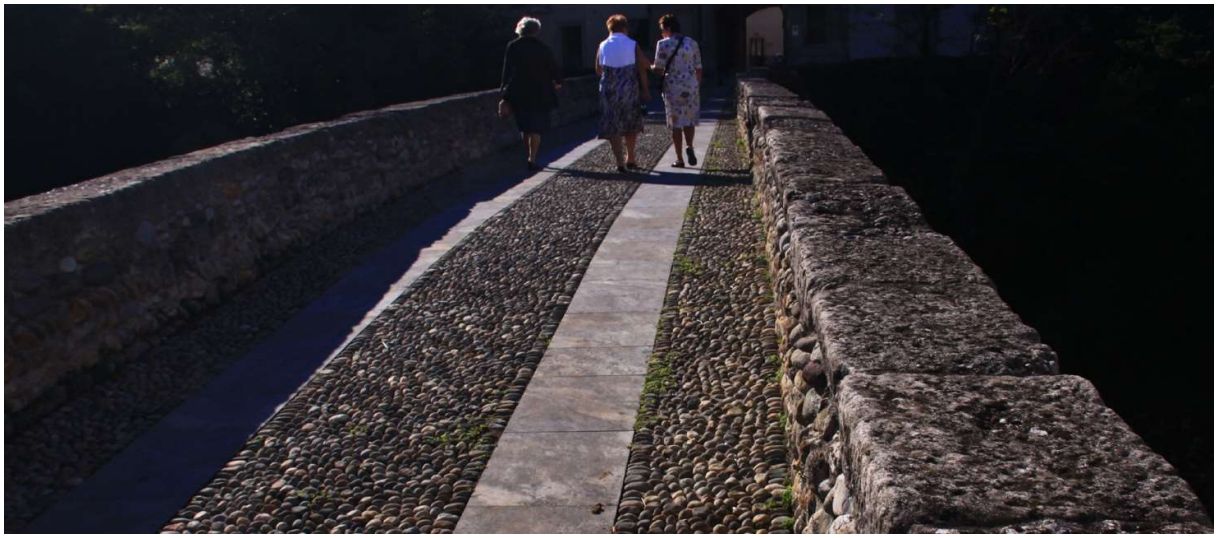
Ma l'aspetto più degradante ed anche meno evidente, certamente più sofferto dagli abitanti di questi luoghi, è costituito dall'alto numero di furti. Un esempi molto chiaro della situazione ci è fornito dalla Cà Dazio (SP 144- Arcene / Pontirolo) , la costruzione appare del tutto blindata, e questo per un edificio "storico" lascia sicuramente l'amaro in bocca.

Io stesso ho trovato una bellissima medaglia in bronzo della ANMIL (associazioni invalidi del lavoro) certamente frutto di un furto.

Punti di riferimento del percorso (abbastanza articolato e di difficile individuazione):

- *Intersezione SP 126 – Lurano/Arcene, con SP127 – Castel Rozzone / Arcene.*
- *Cartello Agriturismo San Marco: percorre la sterrata in direzione della SS 42 – Arcene / Treviglio*
- *Cascina Nuova (abbandonata) su intersezione sterrata con SS42*
- *Proseguire attraversando la statale e raggiungere per sterrata la ferrovia (Cascina Nodari)*
- *Oltrepassare la ferrovia con sottopasso, deviare a sinistra sino all'altezza di Cà Dazio: è un punto di riferimento "storico" anche se di storico non appare più nulla tranne la targa segnaletica.*
- *Ritornare per poche centinaia di metri lungo la SP 144 – Arcene/Pontirolo ed imboccare sulla sinistra la sterrata che conduce a Ca d'Arcene. Il Fosso è sulla nostra destra "ridotto" ad insignificante rigagnolo.*
- *Proseguire per sterrate "circumnavigando" la grossa cava di sabbia (edicola in legno del Fosso nei pressi dell'intersezione via W. Disney, via G. Galilei (Spirano)*

- *A monte della cava: paletto in legno del percorso ciclo pedonale Fosso Bergamasco: indica le direzioni Pontirolo – Boltiere.*
- *Prendere la direzione Boltiere: per qualche centinaio di metri ci accompagna il Fosso con un bel filare d'alberi.*
- *Intersecare SP 122 (Francesca – Canonica / Ciserano)*
- *Intersecare SP 142 – collegamento SS525 con SO 122*
- *Intersecare SS525 Boltiere / Canonica (dalla cava di sabbia: breve asfaltata e poi praticamente tutto per campagna con difficoltà di orientamento)*
- *Cascina Dogana posta a ridosso della SS525*
- *Per sterrata posta a valle della Cascina Dogana (sulla destra scendendo per Canonica) sino al Brembo (anche se non è il percorso originale)*
- *Intersezione sterrata con SP141 – Cascina Rogge (edicola Fosso Bergamasco; siamo nei pressi della derivazione dal fiume Brembo delle Rogge Trevigliesi – da visitare – un tempo vi era un cippo*
- *Raggiungere il ponte di San Vittore a Brembate (visitare le grotte poste al di sotto della chiesetta dedicata al santo)*



Percorso:

E'il più degradato, principalmente per sterrate e campagna con difficoltà di orientamento, recinzioni, rogge e cave impediscono un percorso diretto.

Caratteristiche:

mancano indicazioni, è forse il tratto dove eventualmente si dovrà intervenire più pesantemente

Probabilmente, come in zona Stadio, sopra Crespi, sono ancora presenti alcune delle antiche caselle del dazio disposte a coppie lungo il confine rappresentato da fosso.

Acqua:
molto discontinua, in alcuni punti, nel periodo di maggiore irrigazione è quasi impossibile passare

Viabilità: *sterrate e campagna con difficoltà di orientamento*

TRATTO 12

Da:
Brembate

A:
Crespi – Concesa

Siamo nel Parco del Brembo, le tracce del Fosso sono state cancellate dalla presenza di grosse cave, fortunatamente le stesse sono state circondate da alberi per cui lungo la sterrata che conduce da Brembate sino a Crespi non appaiono invasive.

Nei pressi di Crespi prima che la sterrata ci conduca al Monumentale Cimitero sono presenti due "insignificanti" costruzioni del tutto diroccate: molto probabilmente erano presidi dell'antica frontiera. La prima di esse era forse anche utilizzata come punto di ristoro per coloro che utilizzavano il traghetto un tempo qui presente

Ci troviamo nella così detta Terra d' Arnico: (foce del Brembo nell'Adda) un tempo "terra di nessuno" posta a valle del Fosso stesso, in territorio milanese ma con giurisdizione bergamasca. In primavera o in periodi di forti piogge il luogo è praticamente impercorribile.

Lungo tutto il percorso vi è la possibilità di eseguire osservazioni sia botaniche che faunistiche (sarebbe opportuno farsi accompagnare da esperti) . A mio avviso sono degne di osservazione anche le pietre trasportate dalle piene del Brembo: di primo acchito, essendo ricoperte da fango e licheni, sembrano tutte uguali, ma con una attenta osservazioni si possono avere sorprese soddisfacenti (anche in questo caso sarebbe opportuno farsi accompagnare da un esperto)

Giunti quasi al termine del nostro tragitto non possiamo che visitare Crespi: ora patrimonio dell'UNESCO (meglio chiedere l'aiuto di una guida)
A Crespi l'antico confine attraversava l' Adda (ponte in ferro) per raggiungere il Santuario della Concesa.

Al santuario (visitare) era posto il Cippo Veneto N° 1, purtroppo ora scomparso.

Concesa è posta sul Naviglio Martesana per cui ai più volonterosi non rimane che continuare questo "percorso storico" sino a Milano.

Acqua: *Brembo e Adda*

Viabilità: *sterrata da Brembate sino a Crespi (paletto con indicazione della ciclo pedonale)*

Lino Galliani

Diritti riservati